

*Perceforest*. Première partie. Édition critique par Gilles ROUSSINEAU, Genève, Droz, 2007 («Textes littéraires français» 592), 2 tt., pp. CCXXV-1481.

Dopo i *livres* II-IV (sette tomi tra il 1987 e il 2001, tutti pubblicati nei «T.L.F.») R. cura il testo del *premier livre* di questo *Colossal* cavalleresco, nel quale un anonimo chierico trecentesco – pensando a un’opera che fosse «non fable, mais hystoire vraie selon la cronique» (II 66, 1) – saldò le vicende dell’Inghilterra pre-arturiana con la *matière* di Alessandro Magno (dopo una digressione *in limine* che traduce il primo quarto della *Historia regum Britanniae* di Goffredo di Monmouth, qui si narrano le *aventures* insulari di Alessandro, gettato da una tempesta sulle spiagge inglesi all’inizio della campagna di Babilonia: la costituzione dei regni di Scozia e d’Inghilterra, affidati a Gadifer e a Betis/Perceforest; la generazione da Sebille, Dame du Lac, di Remanant de Joie, poi sposo di Betoine, figlia di Perceforest, e ceppo del lignaggio da cui nascerà Artù: vd. I 221, 5). Il quadro ecdotico di riferimento è quello disegnato (con l’apporto degli studi precedenti, e part. di J. H. M. Taylor) nell’introduzione al *livre* IV (1987), pp. IX-XX, e ripreso in più studi tra il 1994 e il 2006 (vd. per tutti David Aubert, *copiste de ‘Perceforest’*, in *Les manuscrits de David Aubert, ‘escripvain bourguignon’, textes réunis par D. QUÉRUEL*, Paris, Presses de l’Univ. de Paris-Sorbonne, 1999, pp. 35-51): questo *Perceforest* è il rimaneggiamento (metà del XV sec., nei domini di Filippo il Buono) di un precedente *roman* in sei libri redatto per Guglielmo I di Hainaut entro il 1340; nella sua interezza esso è tradito da C (Paris, Bibl. Arsenal 3483-3494: minuta copiata da David Aubert nel 1459-1460 per Filippo il Buono, della quale D – London, BL, Royal 15 E V, 19 E II e III – è *grasse* parziale), in una forma però ampliata da Aubert; oggetto dell’edizione è uno stadio testuale più vicino al rimaneggiamento (ma anch’esso esito di un abbreviamento) è rappresentato dai testi A (Paris, BnF, fr. 345-348, 1470-1475: *livres* I-III, V), B (ivi, fr. 106-109, 1471-1477: parti I-IV) ed E (Paris, stampa di Nicolas Cousteau per Galliot de Pré, 1528) – stando a dei sondaggi testuali di cui R. riferisce nel t. I del terzo *livre* (1988, p. XVI) A si rivela più preciso di B, ed è scelto come teste base (tranne, ovviamente, per il IV libro e, verosimilmente, per il VI). I §§ 1-380 coincidono con il testo dell’ed. J.H.M. Taylor (*Le Roman de Perceforest*. Première Partie, Genève, Droz, 1979, «T.L.F.» 279: solo volume pubblicato), anch’essa basata (e per le medesime ragioni) su A: le due edizioni si differenziano in interventi minuti, e soprattutto in una diversa segmentazione del testo in paragrafi/capitoli (R. sopprime circa la metà delle rubriche attestate da T.).

L’*Introduction* è occupata per la più gran parte da analisi della struttura del *livre* (pp. LVI-CXVI, CXLIX-CCXI), da «Nouvelles remarques sur la genèse de l’œuvre» (pp. IX-XLVI) che non modificano le attuali conoscenze sulla storia della tradizione e da «Remarques sur la langue du texte» (pp. CXVII-CXLVIII) che aggiungono dettagli sulla patina piccarda di A, già oggetto di studio nei volumi precedenti. Imponente l’apparato (pp. 893-1480): oltre a una fitta serie di note (perlopiù di esegesi letterale) si distingue un «Glossaire» prezioso per la ricchezza di entrate (pp. 1267-480), la cui ampiezza ha giustificazione nei registri dell’*Introduction* (pp. CXXXIX-CXLVIII) che registrano il contributo del *Perceforest* alla lingua quattrocentesca quanto a lemmi non attestati o di uso raro.

EUGENIO BURGIO